

Giornale di Sicilia 23 Settembre 2012

Racket, due attentati nella notte.

Fuoco pure in una discoteca dello Zen.

Torna il fuoco. Tornano gli attentati, gli avvertimenti del racket e la paura tra commercianti e imprenditori. Nella notte tra venerdì e ieri polizia e vigili del fuoco sono stati impegnati in due roghi appiccati in un'agenzia assicurativa di Altarello e in una discoteca dello Zen, il cui titolare negli anni scorsi aveva denunciato e fatto arrestare i suoi estortori. Nel primo caso, quello dell'agenzia Nuova Maa di via Crocifisso a Pietratagliata, ad Altarello, non c'è alcun dubbio sull'origine dolosa delle fiamme. Gli attentatori hanno bruciato infatti un copertone davanti all'ingresso lasciando anche due bombole di gas da campeggio, che solo per la tempestività dei soccorsi non sono esplose provocando danni ben più seri. Il secondo incendio è stato appiccato invece davanti all'ingresso del «Goa», in via Pv 46, una perpendicolare di via Lanza di Scalea.

Per fortuna anche in questo caso i danni non sono ingenti: le fiamme sono rimaste circoscritte all'esterno e non hanno coinvolto la struttura e le apparecchiature elettroniche. In entrambi i casi sono intervenuti gli agenti dell'ufficio prevenzione generale, che hanno compiuto i primi accertamenti assieme ai colleghi della Squadra mobile e a quelli della scientifica. Per ore sono proseguiti i rilievi: gli investigatori hanno cercato tracce e indizi che potrebbero rivelarsi utili. Acquisite anche le immagini del sistema di videosorveglianza della discoteca, una delle più grandi della città, dalle quali potrebbero arrivare indicazioni importanti.

Anche in questo caso gli investigatori privilegiano la pista del racket. È chiaro che non c'è alcun messaggio esplicito e che, in un mondo come quello delle discoteche, i motivi di rancore che possono portare a compiere un gesto del genere sono molteplici e diversi. Tuttavia, già in passato il titolare del Goa aveva denunciato richieste di estorsioni dando un contributo determinante alle indagini dell'operazione «Addiopizzo 5». In quel caso, gli investigatori della sezione criminalità organizzata della Squadra mobile ricostruirono due tentativi di estorsione tra novembre 2009 e gennaio 2010. Tra gli esattori arrestati c'era pure Salvatore Randazzo, alias «razza tinta», un picciotto del clan Lo Piccolo che chiese al titolare della discoteca di «mettersi a posto» versando cinquemila euro a Pasqua e cinquemila a Natale.

In questo momento, comunque, secondo quanto riferito dal titolare del Goa non ci sarebbero stati altri segnali o avvicinamenti. Allo stesso modo, anche la titolare dell'agenzia assicurativa ha detto di non avere ricevuto minacce o richieste estorsive.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS